

Ecosystem-based Planning.

The contribution of ecosystem services to Urban and Regional Planning innovation.

Guest editors

Silvia Ronchi (DASStU, Politecnico di Milano)

Claudia De Luca (DA, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Chiara Cortinovis (DICAM, Università degli Studi di Trento)

La perdita e il degrado di importanti ecosistemi e della loro biodiversità, prodotti dagli interventi umani nell'uso e nella gestione del suolo e accelerati dai cambiamenti climatici, generano ricadute dirette sulla qualità della vita, con considerevoli ripercussioni sociali ed economiche. Il legame tra ecosistemi e benessere umano è ormai ampiamente riconosciuto, anche grazie ad un cambio di paradigma che vede l'uomo non più come separato dalla natura ma come parte di un complesso sistema socio-ecologico. Gli ecosistemi forniscono, in modo diretto o indiretto, vari benefici individuali e collettivi, definiti "Servizi Ecosistemici" (SE), che concorrono al mantenimento e al miglioramento delle condizioni di vita e salute degli esseri umani. La consapevolezza dell'importanza di tale legame ha determinato una rapida crescita di studi, ricerche, progetti e politiche dedicati a preservare il capitale naturale e a riportare condizioni di naturalità nelle aree urbane, con l'intento di accrescere la fornitura dei SE e, di conseguenza, il benessere umano. L'analisi e la valutazione dei SE ci permettono di comprendere e quantificare i benefici che gli ecosistemi forniscono all'uomo, supportando la definizione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche che ne garantiscono la tutela e ne influenzano la distribuzione.

La pianificazione sostenibile, come sottolineato anche dalla Nuova Agenda Urbana, assume un'importanza cruciale nello sviluppo e nel mantenimento dei SE e nella gestione del capitale naturale di territori e città. A partire da questa consapevolezza, negli ultimi anni il tema dei SE ha assunto sempre più rilevanza non solo nel mondo scientifico e accademico ma anche nella pratica urbanistica. L'adozione di un approccio basato sui SE è diventato un metodo sempre più comune per conoscere, valutare e mappare le funzionalità ecosistemiche in modo da prevenire forme di degrado ambientale e relativi impatti socio-economici. L'importanza di integrare i SE nel processo di pianificazione deriva anche dalla constatazione che le scelte e strategie assunte nei piani possono avere impatti diretti e indiretti sulla fornitura dei SE e sulle condizioni che permettono di beneficiarne, e quindi incidere (negativamente o positivamente) sul benessere collettivo e sulla vivibilità dei territori contemporanei. Con il termine "Ecosystem-based Planning" si intende quindi un approccio alla pianificazione che si fonda sul riconoscimento del valore dei SE quale principio strutturale e portante delle scelte di piano.

Recenti esperienze e studi hanno rilevato come l'integrazione dei SE nella pianificazione sia stata spesso veicolata e facilitata dalla progettazione di Infrastrutture Verdi e Blu (IVB) quali reti in grado di rispondere efficacemente a molte sfide contemporanee e in particolare ai rischi generati dai cambiamenti climatici. Le IVB rappresentano un dispositivo progettuale che permette di disegnare spazi urbani ecologicamente orientati e in connessione tra loro e con il territorio circostante, incluse aree con tipologie, funzioni e caratteri diversificati, in grado di fornire un'ampia gamma di SE. Negli ultimi anni,

anche il concetto di *Nature-based Solutions* (NBS), o “soluzioni basate sulla natura”, fortemente promosso dall’Unione Europea, ha raggiunto una certa popolarità come termine che racchiude vari approcci diretti alla tutela, valorizzazione e recupero degli ecosistemi. I casi studio e le esperienze pilota di integrazione delle IVB e delle NBS nella pianificazione urbana per tutelare e rafforzare la fornitura di SE all’interno delle città si stanno moltiplicando e costituiscono un riferimento metodologico per le pratiche future.

Tuttavia, nonostante la generale convergenza rispetto all’utilità dei SE a supporto delle pratiche di pianificazione e al ruolo che le IVB e NBS rivestono per progettare città e territori resilienti e adattivi, le esperienze che affrontano sinergicamente questi temi come componenti fondamentali delle scelte di piano risultano ancora limitate. Ancora meno, anche se in costante aumento, sono i casi in cui la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) promuove i SE quale metodo per integrare alcune problematiche e i temi ecologico-ambientali, come quelli legati al cambiamento climatico, nei piani urbanistici senza che essi vengano relegati a strumenti settoriali o aggiuntivi a quelli urbanistici tradizionali. Le cause di questa limitata integrazione sono riconducibili a differenti fattori, spesso combinati tra loro, come la ridotta conoscenza dei SE da parte dei decisori politici e degli altri attori coinvolti, la difficile procedura di valutazione e mappatura dei SE che richiede spesso competenze specialistiche non comuni e l’utilizzo di specifici software e modelli, e la mancanza di evidenze del valore aggiunto nell’utilizzo di tale approccio nel governo del territorio che porta a prediligere tecniche più consolidate e tradizionali.

La call di Contesti, **Ecosystem-based planning**, propone queste riflessioni come quadro di riferimento all’interno del quale ripensare gli attuali processi di pianificazione adottando un approccio basato sui SE, dove il riconoscimento dei benefici generati dagli ecosistemi è la preconditione per decisioni che affrontano efficacemente le sfide contemporanee. In questo senso, l’“urbanistica ecosistemica” può essere definita come un apporto alla disciplina che integra le conoscenze e i metodi scientifici per supportare scelte che guardano al lungo termine, tenendo conto del carattere dinamico delle città, delle sue relazioni con il territorio e del ruolo centrale della natura nella trasformazione urbana sostenibile e resiliente. L’ “urbanistica ecosistemica” persegue dunque un equilibrio tra rigenerazione agro-forestale, protezione e miglioramento del suolo, trasformazione urbana e adattamento ai cambiamenti climatici, tenendo conto dell’impatto delle decisioni sulla qualità della vita degli abitanti, sulla performance economica della città e sugli aspetti di giustizia e di coesione sociale.

La presente *Special issue* intende raccogliere e promuovere contributi originali mirati a superare alcuni dei limiti evidenziati proponendo buone pratiche, metodi, approcci e casi di studio innovativi che si rifanno all’approccio dell’ *Ecosystem-based planning*.

La call intende sollecitare interventi sulla relazione tra SE e:

- 1) *pianificazione urbanistica e territoriale*, ovvero metodi, tecniche e strategie che permettono o hanno permesso di adottare un approccio ecosistemico nel processo di pianificazione e VAS;
- 2) *infrastrutture verdi e blu*, ovvero casi di studio e tecniche per la definizione di progetti di reti verdi e blu basati sui SE e finalizzati a rendere le città meno vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici;
- 3) *valutazione*, ovvero metodi innovativi di stima, previsione e mappatura quali-quantitativa, anche di carattere economico-monetario, dei SE come base di conoscenza a supporto delle scelte di pianificazione e dei processi decisionali;

4) *partecipazione e giustizia ambientale*, ovvero ricerche, esperienze e studi che hanno considerato le questioni legate all'equità, alla giustizia sociale e ambientale e alla percezione “non esperta” della rilevanza dei SE nelle scelte politiche e di pianificazione.

Scadenza per la submission: 10 ottobre 2023.